

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 7 FEBBRAIO.

La crisi ministeriale continua ancora ad Atene. Dalle ultime notizie apparisce che il Re s'è nuovamente indirizzato a Bulgaris pregandolo di ritirare le sue dimissioni. Com'era facile a prevedere, quest'ultimo ha persistito nella presa deliberazione, non essendo in nulla mutate le circostanze che lo aveva indotto a presentarle. Il medesimo esito ebbe pure un tentativo consimile fatto dal Re con Vallaoriti. Quest'ultimo pure si rifiutò di accettare un programma contro il quale l'opinione pubblica nel regno s'è pronunciata unanimemente. Ora pare che pendano delle trattative col Comenduros; ma il telegiro esprime il timore che anche questa combinazione possa andare fallita. Il Comenduros dimostravasi anche ultimamente favorevole alla conciliazione; ma l'atteggiamento delle popolazioni può averlo fatto mutare di avviso. Difatti da Atene si annuncia che l'agitazione popolare continua; e a complicare poi la situazione, in Rumenia è ritornato al potere il Bratiano di cui si conoscono le tendenze e i progetti. In fine la situazione, è più imbrogliata che mai. Se entro la giornata di oggi la Grecia non manda la propria risposta, si annuncia che la Conferenza si unirà di nuovo domani, per vedere se possa essere il caso di accordare alla Grecia ancora una proroga, fino alla formazione del nuovo suo ministero. Ecco una deliberazione sommamente importante per la soluzione della questione orientale!

La *Gazzetta di Spener* ha deplorato che i telegrammi trasmessi ai giornali abbiano snaturato i discorsi pronunciati da Bismarck nel parlamento prussiano relativamente al sequestro dei beni dei principi d'Assia e d'Annover. Il testo di questi discorsi non è tale peraltro da giustificare i lamenti della gazzetta tedesca. Esso è d'un tenore aspro ed estremamente accentuato, e i giornali tanto francesi che austriaci sono unanimi nel riprovare la loro rude e talvolta arrogante intonazione. È appunto quest'effetto sinistro prodotto sulla stampa dei due imperi vicini, che ha indotto il ministro prussiano a far dire da' suoi giornali che il telegiro gli ha messo in bocca parole che non ha proferito. Ora poi si procura di cattivare di nuovo all'abile ed energico cancelliere germanico la simpatia della stampa e del pubblico, scossi forse un pochino dalle sue ultime parlate alla Camera, facendo correre la voce di un tentativo d'assassinio nuovamente ordito contro di lui! La cosa, del resto, potrebbe essere vera; ma, prima di crederla, ci crediamo in dovere di attendere ulteriori raggnagli.

Dal lato della Spagna l'orizzonte si offusca. Che giova ai monarchici l'aver trionfato nelle elezioni alle Cortes, se non sanno chi debbono eleggere? Non è quindi da stupire se si parla costantemente di dittatura, di un triumvirato, di un direttorio, che in ultimo costrutto non sarebbero che ripieghi e una continuazione dello stato provvisorio. Si videro inoltre che le Cortes non decideranno tosto sulla forma di governo, ma prima discuteranno e voteranno i capitoli della costituzione: in tal modo il futuro capo dello Stato, sia re o presidente, sarebbe legato a certe norme e la tirannide diventerebbe impossibile. Questa può essere una buona

idea in teoria, ma nelle condizioni della Spagna è dissadatta e pericolosa. La prima, la più urgente necessità è di avere un Governo stabile; che se con esso non tornerà tosto la quiete, almeno vi sarà una bandiera intorno alla quale si possano schierare tutti i patrioti. Intanto il Governo provvisorio temporeggia e oscilla, soprattutto nella questione religiosa, che in Spagna è forse più grave della questione politica. Esso dichiara che la decisione deve essere lasciata alle Cortes costituenti, ma non è forse che un pretesto per indugiare.

In Ungheria il partito Deak ha un alleato nelle elezioni che potrebbe riscorgli fatale. Questo alleato è il clero cattolico, il quale appoggia le candidature governative colla divisa *ad maiorem Dei gloriam*. non persuadendosi che il suo tempo è passato e che meno qualche villanzone o qualche vecchia comare, nessuno si lascia più corbellare dai rugiadosi sermoni dei Claret e delle suore Patrocinio d'ogni lingua e paese. Alle agitazioni clericali la sinistra oppose una divisa, la quale trova la via al cuore ben più facile che i sermoni preteschi. Questa divisa è: Ungheria e libertà. Il partito Deak sta commettendo ora un altro errore, quello di fare una colletta in nome della santa patria, onde raccogliere delle somme da servire a scopi elettorali. Quest'ultimo fatto permette ora alla sinistra di attaccare Deak direttamente, e di fargli un carico di servirsi di tali mezzi poco nobili cui egli presta il proprio nome.

Nella Svizzera sono all'ordine del giorno le riforme della costituzione, e la lotta fra il partito clericale e i liberali. Nel Cantone San Gallo ha avuto luogo un'adunanza popolare in cui venne adottata la risoluzione di avanzare al Consiglio una petizione contenente la domanda di diverse riforme, fra le quali la separazione della Chiesa dallo Stato. Nel Cantone di Neuchatel il partito radicale fa pure circolare una simile petizione, colla quale si domanda: 1° Soppressione del bilancio del culto; 2° Introduzione di un'imposta progressiva; 3° Riforme nel ramo giudiziario.

In Inghilterra il nuovo Ministero spiega la più grande attività nell'attuare riforme ed economie, e quasi ogni giorno si legge nei giornali la soppressione di qualche carica riconosciuta superflua, o il licenziamento d'impiegati negligenti. Specialmente il ministro della marina e quello della guerra si distinguono per la severa vigilanza che esercitano negli uffici dipendenti da essi.

### COSE DI SPAGNA

Sembra la Spagna, per la sua posizione geografica, non inquieti l'Europa colle sue interne agitazioni nemmeno quanto la piccola Grecia, che include in sé il problema della politica europea in Oriente, pure non può a meno di attirare ora sopra di sé l'attenzione delle altre Nazioni. Nella attuale connessione delle tendenze politiche di tutte le Nazioni civili dell'Europa, niente di ciò che accade in un paese è agli altri indifferente. Ora la trasformazione a cui va incontro la Spagna è un fatto in sé stesso importante.

Una Nazione che ha subito per tanti anni tante cose che paiono insopportabili, l'assolutismo politico

e religioso il più sfrenato, la inquisizione, il favoritismo, l'immoralità sul trono, ogni peggiorre Governo, fuori che un Governo straniero, questa Nazione, che da dominatrice universale che fu si ridusse a subire un protettorato, ora caccia una dinastia per sempre, e discute se abbia da assumersene un'altra che governi col diritto nazionale, o se abbia da stabilire invece una Repubblica, senza la presidenza di un potere ereditario. Come mai, si domanda, succederà questa trasformazione? È maturata alle più larghe forme di libertà una Nazione fin ieri tollerante d'ogni abuso, di ogni tirannia?

Certo il dubbio è permesso, non soltanto per la considerazione del passato, ma per l'osservazione dei fatti più prossimi. Non sono certo indizi di maturità al repubblicanismo le insurrezioni di Cadice e di Malaga, che sono proteste anticipate contro la presunta maggioranza delle Cortes Costituenti elette con suffragio universale; né l'assassinio del governatore di Burgos ispirato dal più cieco ed antiliberale fanatismo dei compatrioti di Torquemada. Ma pure l'Europa non si mostra molto inquieta di quello che può accadere nella Spagna. Perché ciò? A nostro credere perché non può accadervi nulla che possa esercitare una grande influenza sulle sorti della restante Europa.

Difatti, che cosa può succedere nella Spagna? Cerciamo di vederlo, per quanto sia possibile fare delle previsioni circa a quel paese tanto ogni giorno diverso da sé stesso.

Può la Spagna tornare all'assolutismo antico? Non possiamo crederlo. Se ciò potesse accadere, l'Europa avrebbe cagione d'inquietarsene, poiché non è senza danno e pericolo il menomarsi della libertà di qualcheduno dei popoli che la compongono. Nuove lotte vi possono essere provocate dagli assolutisti, legittimisti, borbonici e clericali, del paese e di fuori. Queste lotte potranno produrre un nuovo brigantaggio, qualcosa di simile ad una guerra civile; ma siccome il vecchio non potrà trionfare sul nuovo, così la Spagna in queste lotte potrà purgarsi dei vecchi elementi ripugnanti a civiltà. Guerre siffatte sono un danno presente delle Nazioni, ma hanno le loro radici nel passato. Ora, siccome la reazione nella lotta per il trionfo del passato deve perdere, così essa non fa che accrescere le sue forze agli uomini della libertà ed unirli tutti contro di essa. Supponiamo che in Italia i partigiani dello straniero e degli scaduti reggimenti assoluti ed i temporalisti si unissero a far guerra sul serio alle nostre istituzioni, che suscitassero il brigantaggio prima e lasciasse la guerra civile in tutta Italia, che ne accadrebbe? Molto male di certo. Ma allora appunto tutta la gente onesta, tutti i liberali e buoni patrioti si troverebbero istintivamente uniti a combattere questo comune nemico, a distruggere i vecchi elementi, a consolidare gli ordini nuovi.

Non tardò il gemito di tutto questo popolo che si abbandonava di nuovo dalla diplomazia nelle braccia dello straniero, ad essere udito anche fra i monti dove si trovavano i nostri amici. Ivi pure fu grande il dolore per tanta sventura. Difatti nel petto di quei montanari, poveri schiavi d'un ingratto terreno, sta radicato l'amore della patria. Per loro la parola diplomazia era vuota di senso; ma quante verità uscivano da quelle labbra, sebbene fossero ignoranti. Don Bernardo due o tre giorni non si lasciò vedere nel villaggio. Il povero prete divorò nel segreto della sua stanza l'ira indomabile da cui si sentiva vincere. Temeva forse uscendo, in pubblico, di parlare e di trascendere in modo incomparabile con gli obblighi del suo stato. Quando finalmente uscì, era pallido pallido e con certi occhi, quasi uomo che avesse sofferto la febbre. E febbre proprio era quella che aveva provato!

Anche nella casa del farmacista l'eco di quelle grandi novità fu da Gabriella udita con commozione. Ella vedeva distrutte così le sue speranze di rivedere il fratello e di partire per Udine. Riguardo alla Betta, stavasene indifferente, anzi pareva incuriosita che si facesse tanto chiacca per un nulla. Secondo lei, vivere sotto i tedeschi, o essere italiani la era la medesima cosa. Luigi poi che ingrossava ogni giorno più, mostrava sempre più di perdere di quel buon senso e quel buon cuore

L'assolutismo non è da temersi nella Spagna, come non è da temersi in Italia, la vittoria del partito della restaurazione.

Che resta adunque di possibile nella Spagna?

Ora la Monarchia costituzionale fondata sulla base del diritto della Nazione e del suffragio del Popolo spagnolo, o la Repubblica.

Poniamo che dalle Cortes costituenti esca la prima. La Monarchia costituzionale, con una dinastia nuova chiamata a reggere secondo il diritto nazionale proclamato dalla Nazione stessa non potrebbe che consolidare la libertà nella Spagna.

I Borboni, di qualunque ramo si fossero, non potevano dimenticarsi di avere governato da principi assoluti, ed avrebbero minato di continuo la Costituzione. Una nuova dinastia invece non avrebbe altra ragione di regnare che nella stretta osservanza della Costituzione. Se la Spagna potesse trovare un sovrano come Leopoldo I del Belgio, probabilmente verrebbe ad educarsi senza altre rivoluzioni al reggimento liberale.

Il difficile però per la Spagna è di trovare un principe, che sia cattolico, come lo vogliono, il meno straniero possibile, il più alieno dai costumi borbonici, e non troppo legato alle dinastie regnanti nelle grandi Nazioni. Molte candidature sono state proposte e messe in dubbio, e rigettate. Si parlò perfino di principi minori, cioè che sarebbe la peggior delle soluzioni, avendo la Spagna bisogno di tutt'altro che di una reggenza. Si parlò anche di assumere al trono italiano di coloro che primeggiano adesso nella Spagna, cioè non sarebbe sopportato dagli altri. Ad ogni modo, se le Cortes costituenti faranno una buona Costituzione, il candidato al trono non mancherà. La Spagna, in mezzo a tante agitazioni, sentirà bisogno di quiete e forse si adatterà. L'Europa ne sarà contenta; poiché un passo di più sarà fatto così nell'ordine del nuovo diritto nazionale europeo.

Ma se questo disegno non riuscisse, e se la Spagna volesse, o dovesse preseguire la forma repubblicana, quale inquietudine ne potrebbe venire all'Europa? A nostro credere, nessuna.

Forse sarà la Repubblica spagnola cotanto agevole e seducente da poter fomentare il partito repubblicano presso alle altre Nazioni d'Europa? Non ci sembra verosimile. Già quest'ora le agitazioni, le incertezze della Spagna hanno agito sulla opinione pubblica in tutta Europa, ed hanno fatto comprendere ai più arditi innovatori, che certi problemi non si tentano senza necessità. La Spagna aveva da libertarsi da una dinastia dispotica e corrotta, e fece bene a fare la sua rivoluzione. Ma in tutto il resto dell'Europa, se si togli la Russia, la Turchia e Roma, c'è abbastanza libertà da potersene giovare per il continuo immigrazione e per accrescere la libertà stessa colla educazione.

di cui aveva dato qualche prova. Sembra infelice lettore della *Gazzetta*, non si esaltava troppo per le notizie d'Italia. Perché contento di sé e dell'andamento della farmacia, non voleva prendersi l'incomodo di pensare alla felicità della Patria grande.

Pochi giorni dopo l'annuncio dell'armistizio di Villafranca, il Curato partì per Udine e non tenne parola ad alcuno sul vero motivo di tale gita. Ma quando ritornò, la sua faccia s'era alquanto rasserenata, e disse a Gabriella che sarebbe presto partita. Sembrava che le notizie ricevute dagli amici, avessero molto rallegrato il nostro Don Bernardo. Il fatto si è, che egli confermò una sera al farmacista quanto aveva detto a Gabriella, cioè, esser suo parere che la fanciulla partisse, che studiasse, ch'entro un anno fosse maestra approvata, perchè per allora... E qui sospingeva il discorso, che veniva terminato però con una occhiata molto esplosiva. Nella sua gita a Udine il buon curato aveva già trovata la casa ove collocare la sua protetta. Quindi questa lietamente cominciò i preparativi della partenza, tanto più che aveva anche ricevuto una lettera del fratello che accennava a speranze di non lontano riscatto della Venezia.

(Continua).

### APPENDICE

#### GABRIELLA

##### RACCONTO

di Anna Simonini-Straulini.

IX.

Villafranca.

In que' giorni manifestavasi nel Veneto entusiasmo indescrivibile. Sebbene l'austriaco soldato mosstrasse ancora fra noi la sua odiata divisa; sebbene l'aquila dalle due teste fosse ancora lo stemma degli Uffici, pure era una letizia, un'allegria su tutti i volti, e uno stringersi di mano, e un baciarci fratellivamente nelle vie e nelle piazze. I nostri fratelli compivano con splendide vittorie la breve campagna del 1859. Egli si coprivano di gloria. Un potente alleato ajutava i trionfi italiani: tutto ci sorrideva. Nelle case dei cittadini d'ogni ordine era un'affacciarsi per apparecchiare bandiere e coccarde; le fanciulle festose avevano tutte la loro bella ciarpa tricolore nascosta in un angolo dell'armadio. E già s'avvicinano — già vengono — già sono alle

Chi può credere che i fatti successivi tolgano ai liberali europei siffatta opinione? Allorquando essi veggono il partito repubblicano essere in piccola minoranza nelle Cortes costituenti, e non mancarvi il partito clericale ed assolutista; allorquando veggono in molti luoghi lo spirto reazionario trascorrere ad atti di violenza; allorquando veggono che i pochi repubblicani veri sono federalisti, e pensano che il federalismo può essere nella Spagna larga sorgente di nuovi dissensi; allorquando veggono che gli ambiziosi sono molti ed hanno tutte mire diverse, come mai potranno pensare all'agvezza di fondare nella Spagna una Repubblica?

E se si fondasse, quanto tempo ci correrebbe prima, e per quali vicende dovrebbe passare? Se vi fosse un presidente, non si troverebbe in esso un dittatore? E questo dittatore non sarebbe presto sobbalzato da altri ambiziosi, da una cospirazione di essi? Se non lo fosse, non si troverebbe la Spagna meno libera che colla Monarchia costituzionale? Che allettamento potrebbe avere fuori di Spagna questa minore libertà? E se ci fosse un direttorio, poniamo quello di Prim, Serrano e Rivero, espressione di tre parti, quanto durerebbe l'accordo? Non si subirebbe presto un generale che lo cacciasse di seggio, ed istituisse una dittatura militare? E questa medesima dittatura quanto sarebbe sopportata nella Spagna avvezza da tanto ai pronunciamenti militari?

Pure in mezzo a queste o dittature, o tergiversazioni, che non renderebbero invidiabile lo stato della Spagna, la tendenza del paese tornerebbe ad essere verso una Monarchia costituzionale, circondata da istituzioni democratiche; ciòché è la tendenza generale dell'Europa.

Qualunque cosa accada però al di là dei Pireni non potrà inquietare gli altri Stati.

L'Italia tra questi farà bene a rispettare la volontà nazionale della Spagna, qualunque sia, a non cercarvi un trono per alcuno de' suoi principi, a procurare che i Borboni non risalgano su quello da cui sono caduti, ad intendersi col Governo spagnuolo per la comune libertà, per quella del Mediterraneo e de' suoi passi, per la cessazione del potere temporale del papa, per assicurare al pontefice una dote e la sua indipendenza, per rialzare di grado le Nazioni latine, senza accettare alcuna supremazia, per stabilire sopra solida base la reciproca benevolenza tra le due Nazioni, giovandosi nelle cose di comune interesse.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Stampa*: So che il Digny prepara la sua esposizione finanziaria, la quale sarà fatta nell'occasione del nuovo esercizio provvisorio, poiché il '69 correrà prego di esercizi provvisori, non avendo i deputati voglia alcuna di far niente.

Ecco il male: non discutere i bilanci! Se dal 60 in poi, invece di fabbricare leggi su leggi, avessimo discusso i bilanci, non saremmo alla miseria presente. E così trasandata la più bella prerogativa della Camera, la ragione sostanziale del meccanismo parlamentare.

Quanto alla legge Bargoni vedo, pur troppo, che corre grandi pericoli! Solo il modo con cui è trascinata sui banchi della Camera, porse inquietudine sul suo destino. Sul capo relativo alle delegazioni distrettuali ci sarà nuova battaglia, e le delegazioni trovano infatti viva opposizione da ogni lato.

Il principe Umberto nel tornar da Napoli, si fermerà un mese a Firenze.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Grazie all'intervento di alcune persone autorevoli le difficoltà che s'interponevano alla buona riuscita delle trattative tra Fould e il ministro Digny, sono quasi interamente superate; anzi posso assicurare che l'operazione finanziaria si farà principalmente con quella importante casa bancaria unitamente ai principali nostri Istituti di Credito e di Banca. Quanto prima spero potervi dare la sostanza di questa operazione che differisce molto da quella annunziata giorni sono dal *Moniteur des Interets Matériels*.

Molti giornali, fra i quali il *Moniteur des Interets Matériels*, hanno assicurato che il ministro delle finanze abbia pressoché condotto a termine una operazione con alcuni banchieri esteri, uniti in consorzio col nostro credito mobiliare sui beni ecclesiastici, dalla quale ne verrebbero allo Stato 500 milioni, da incassarsi in due anni. Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di credere, nulla vi è di vero in tutto questo; soltanto è positivo che l'onorevole ministro ha aperto trattative con vari gruppi e società; ma sino a questo punto non vi è nulla di concreto, e le varie proposte non poterono essere accettate perché non conformi alle viste del ministro. Così la *Gazzetta dei Banchieri*.

**Roma.** Scrivono da Roma ad un giornale di Parigi:

Mi assicurano che la revisione del processo Aiani e Luzzi per parte del tribunale secreto della sacra Consulta, è stata aggiornata ad epoca indefinita. Per quanto crudele sia per condannati l'aspettare, siffatta proroga dà motivo a sperare che la pena a loro destinata è meno terribile di quella che, pochi giorni or sono, li minacciava.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi:

Si parla del probabile ritiro dell'attuale ministro della marina, ammiraglio Rigault de Genouilly. Fra i successori probabili, si indicano l'ammiraglio Bouet-Villaume e l'ammiraglio de la Roncière le Naury. Dicesi che Napoleone si preoccupi assai delle prossime elezioni. Varii membri della stampa politica sono stati chiamati presso di lui ed incaricati di esprimere al paese le sue opinioni.

Il marchese Lavalete ha frequenti colloqui col principe di Metternich e col sig. Nigra.

La Francia, e l'Austria e l'Italia sarebbero disposte ad intervenire (?) allo scopo di agire di comune accordo nel caso di una complicazione in Europa.

— Fu distribuito al Corpo Legislativo di Francia il progetto di legge per la chiamata di 400,000 uomini nella classe del 1869 per reclutamento delle armate di terra e di mare.

Anche questo progetto, come ogni altra misura del governo, fu assai criticato.

Il *Siecle* in proposito riferisce il seguente brano d'un articolo della *Revue des deux Mondes*:

« In ogni tempo l'incremento della popolazione progredi in senso inverso della leva militare. Sotto la Ristorazione, quando il contingente annuale non era che di 40,000, uomini la popolazione si accresceva rapidamente. Quando il contingente fu portato a 60,000 il progresso fu meno rapido; a 80,000 uomini fu ancora più tardo; a 100,000 è quasi nullo; e nei due anni in cui fu portato a 140,000, la popolazione diminuì. La Francia non può in modo alcuno sopportare una leva di 100,000 uomini. »

**Spagna.** Scrivono da Madrid alla *Patrie*:

I carlisti sono in campagna. Essi penetrarono nella Navarra, e sul far del giorno varcata la frontiera, ebbero una piccola scaramuccia colle truppe.

Si, la guerra civile è cominciata. Essa ha esordito male, mercè l'energia delle truppe spagnuole che hanno dovuto farle i primi onori, e non esito ad affermare che finirà ancor peggio. Il generale Cheste che comandava a Barcellona il 29 settembre, l'uomo di confidenza degli assolutisti e della decaduta dinastia è entrato in Spagna alla testa di truppe abbastanza bene organizzate, di cui qualcuno fa ascendere la cifra fino a quindici mila uomini. Ieri stesso il capitano generale di Navarra ha mandato un rinforzo di venticinque mila uomini, il che prova che la faccenda è seria, e che il governo provvisorio non aspettava questo saluto di un nemico per cui fu troppo generoso. Il generale Gasset fa compagnia al conte di Cheste, e il generale Calonge manda emissari carichi di oro, uno dei quali è stato arrestato.

— Leggiamo nella *France* che nella Spagna si avrebbe forse l'idea di preparare un nuovo governo con un elezione di tre consoli, che aprirebbero poi forse la via ad un colpo di Stato.

La storia delle rivoluzioni è una storia che si riproduce di continuo,

In Francia prima del Consolato Napoleone, Sieyès e Roger-Ducos, passando sotto gli archi di trionfo e le iscrizioni repubblicane, prepararono l'Impero: in Spagna chi assicura che i nuovi consoli non facciano altrettanto?

**Turchia.** Il giornale armeno *Menzoumei Efkar*, (l'opinione pubblica) pubblica un *memorandum* alla Conferenza di Parigi, nel quale sono esposte minuziosamente le vessazioni d'ogni fatta che gli Armeni soffrono e che rendono la loro situazione delle più insopportabili. Secondo questo *memorandum* gli Armeni non aspettano che l'occasione per scuotere il giogo che grava sopra essi. A questa disposizione degli animi si attribuisce la gioia colla quale accolsero la notizia del conflitto Greco-Turco.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Onorificenze.** Il Sindaco di Udine conte Giovanni Groppiero ed il Sindaco di Casarsa e Deputato Provinciale dott. Giacomo Moro vennero nominati Cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

**Prospetto** degli incassi e spese occorse per la festa popolare del 4 febbraio 1869 a beneficio della Società Operaia di Udine.

N. 397 Bollette vendute ad It. L. 5.00 come pezza a It. L. 1985 — Compenso a titolo affitto ottenuto dal caffettiere. 25 — Aggio per cambio d'It. L. 4480,50. 16 —

Totale incassi It. L. 2026 —

Pagato a Patrizio Del Negro locandiere scelto per le dispense dei Bullets, come da quitanza	It. L. 990 —
Pagato all'orchestra	280 —
Id. per affitto del Teatro, illuminazione e serviti	225 —
Id. a Zavagna per gli stampati	28 —
Id. a Bertoni per apparecchio delle tavole ed altro	20 —
Mancia al cuoco e camerieri	10 —

Spese in Totale It. L. 1523 —

Rimanenza in danaro It. L. 503 — Furono inoltre consegnati due cesti di pane, uno all'Istituto Tomadini, l'altro all'Asilo Infantile di Carità.

La Commissione.

**Dal dott. Augusto Cesare** riceviamo con preghiera d'inserzione la seguente:

Il *Corriere Friulano* nel suo primo numero alla rubrica « Cronaca » si compiacque parlare di me a proposito della difesa penale che ebbi l'onore di sostenere presso questo Tribunale in favore di Timoleone Pozzecco ex gerente del Giornale *Il Giornale Friuli*.

Lungi dal fare l'apologia di me stesso, sono però costretto a dire due parole contro la Cronaca suddetta, onde far vedere al pubblico che il « Corriere Friulano » non si cura fino dal suo nascer di depurare gran fatto le notizie che sta per dare, e che pur di veder coperte le sue colonne, si arrischia anche a stampare cose che o non conosce o non comprende.

Comincio col dire che, non alla vigilia del dibattimento, ma bensì cinque giorni prima, io venni notiziato della officiosa difesa del Pozzecco, e che quindi io non mi abbandonai con voli né poco né troppo arditi allo incarico demandatomi.

Che se avessi creduto assolutamente necessario un riaggiornamento del dibattimento, l'avrei senz'altro domandato nell'interesse del mio cliente.

Il cronachista doveva informarsi meglio della cosa ed avrebbe veduto che non 16, ma bensì 24 erano i capi di accusa addebitati al Pozzecco; ciò dimostra la velleità dello scrittore del « Corriere Friulano » di eccitare la di Lei carità, a usare paterna vigilanza, affinché si mantengano in quello stato di quiete e di tranquillità, che dà luogo consigli sensati e fruttuosi. Non è necessario ricordare, che usando della sua influenza a ottenere questo intento, adoperi alla opportunità quei modi prudenti e pensati, dai quali si riconosca non a sé il Clero altro di mira se non il bene dei fedeli, perciò loro metta in vista i gravissimi ed irreversibili danni che porterebbe seco una qualsiasi mostrazione.

Comunichi questa nostra ai MM. RR. Parrocchiali dipendenti, e La benediciamo nel Signore.

ANDREA Arcivescovo.

**Biglietti falsi.** Da qualche tempo un giornale oggi avvisa il pubblico che dei nuovi biglietti 1. 5 alcuni sono falsi: domani un altro giornale smentisce la notizia che poi viene il giorno dopo qualche altro data per vera.

Quanto giova al commercio una simile altalenante di asserzioni e di smentite sopra un argomento così delicato, lasciamo al pubblico giudicare. Ci sembra che coloro i quali asseriscono vero un fatto di tanta importanza, dovranno darsi premura di accertarlo nel modo più semplice. Cadendo nelle loro mani uno di questi biglietti ritenuti falsi, lo sottopongano a periti dell'arte ufficialmente riconosciuti e pubblichino un verbale della perizia. Altrimenti si perpetuerà una diffidenza deplorabile e dannosa anche se il fatto non sussiste.

**Una buona proposta.** Un nostro amico, dice la *Gazzetta di Mantova*, ci prega di rendere nota una sua idea che a noi pure non sembra di scarsa d'importanza.

Egli proporrà che per cura del Municipio della Provincia, fosse o scolpita in marmo, o gettata in metallo tutta la rete ferroviaria italiana dai Alpi a Sicilia e Sardegna, colla indicazione delle vie marittime di comunicazione dei nostri principali fra loro e coll'estero, e collo specchio delle principali distanze chilometriche. Questa tavola dovrebbe essere collocata in luogo pubblico in punto centrale della città.

L'importanza che hanno acquistata e quella maggiore che andranno acquistando le ferrovie in tutto ciò che ha rapporto collo sviluppo della vita sociale, rende questa idea certamente apprezzabile, noi assai volontieri richiamiamo sovr'essa l'attenzione di chi sarebbe chiamato a mandarla ad effetto.

**Il ministero della guerra** riservando di vedere se sarà il caso di riaprire il 1° aprile, cioè dopo finita l'istruzione dei provinciali della fanteria e dei bersaglieri delle classi 1840-41-42, le licenze ordinarie, che furono sospese nello scorso gennaio, ha dato però fin d'ora facoltà ai signori comandanti generali delle divisioni militari territoriali di concedere licenze ordinarie a quegli uffiziali che ne avessero provato bisogno, e particolarmente a quelli che furono richiamati da soltanto dopo pochissimi giorni che vi si erano uniti. Il numero di coteste licenze dovrà per altrettante essere regolato in modo che non abbiano da essere pregiudicate né l'istruzione delle reclute, né quei provinciali summentovati.

**Statistica sul bestiame.** Alcuni signori hanno fatto richiesta se le schede dei proprietari per la statistica del bestiame debbano a conservare negli archivi comunali oppure rimettersi ai Comuni Agrari unitamente agli statuti comunitativi.

A queste interpellanze fu risposto dall'Autorità Governativa che le istruzioni emesse in proposito dichiarano esplicitamente, che le schede debbano conservarsi negli archivi delle comunità e che i Comuni debbano soltanto rimettere gli statuti risultativi delle medesime.

Ma egli è ben naturale che quando i Comuni

trovino necessario consultare le schede, e le richiedono allo scopo di meglio adempiere le loro opere di sindacato, i signori Sindaci debbano loro rimetterle senza esitazione, poiché è dovere dei Comizi di restituirlle appena se ne sono valsi.

Oltre ciò l'autorità governativa raccomanda ai signori Sindaci che indichino chiaramente nel quadro statistico la denominazione del Comune tenendo conto delle variazioni successive, onde i Comuni e le Giunte provinciali di statistiche non abbiano ad incorrere in errori nella compilazione degli stati circondariali e provinciali.

Siccome poi vi sono parecchi Sindaci, i quali non hanno ancora data parte alle Prefetture dell'esito della operazione di questo censimento del bestiame, così furono pregati di farlo senza ulteriore ritardo.

**Credito fondiario.** È noto che il Senato ha già approvato il progetto che estende alle Province Venete ed a quella di Mantova la legge del 14 giugno 1866 sull'ordinamento del credito fondiario. Questa legge importantissima, e la cui utilità per le nostre provincie sarà da tutti riconosciuta, venne approvata anche dal Comitato privato della Camera, il quale inoltre manifestò il desiderio che la Giunta incaricata di esaminare il progetto cercasse il modo di completare la proposta del ministero rendendo operativa di fatto anche nelle nuove provincie la legge del 14 giugno 1866, anziché accontentarsi alla necessità di aspettare che vengano posti qui in vigore il Codice civile e il Codice di procedura civile del Regno coi quali la legge del 14 giugno è collegata.

Ora che ci sta sott'occhio la relazione presentata all'uopo alla Camera dalla Giunta e redatta dall'onorevole deputato Morpurgo, che ne è il relatore, ci lusinghiamo di vederne quanto prima discusse ed adottate le sagge conclusioni, affinchè non sia ritardata di molto anche fra noi l'applicazione di una legge tanto utile allo svolgimento economico del credito fondiario.

**Enti ecclesiastici soppressi.** La Corte d'Appello di Firenze ha emessa la seguente decisione:

La soppressione degli enti morali ecclesiastici avvenuta per la legge 15 agosto 1867 ha trasferito nel Demanio il possesso dei loro beni senz'uopo di alcun atto giudiziale o stragiudiziale del medesimo verso l'ente soppresso.

Incombe invece il dovere a chi rappresenta l'ente ecclesiastico di rivolgersi dapprima al demanio e dappoi al Tribunale per reintegrarsi nel possesso dei beni provando che la legge di soppressione non lo colpisca.

**Concorso.** Il municipio di Torino ha bandito un concorso per un *Galateo popolare*.

Il concorso si propone a scopo di avere un libro di piccola mole, nel quale siano dichiarati i doveri di civiltà e di gentilezza che si debbono osservare in famiglia, nei luoghi pubblici, nelle scuole, nelle officine, nei fondaci, ed in generale nell'esercizio di quegli uffici che si affidano ai cittadini, dal popolo, dal Governo e dai Municipii.

Potranno pigliar parte al concorso gli italiani di ogni provincia, e dovranno trasmettere i loro manoscritti al sig. Sindaco della città di Torino non più tardi del 1<sup>o</sup> marzo 1869.

Ciascun concorrente contrasseggerà il suo manoscritto ponendovi in fronte una sentenza e ripetendola nella parte esteriore di una scheda suggellata entro cui l'autore abbia scritto il proprio cognome il nome e la dimora.

Una Commissione nominata dal Municipio giudicherà quale fra i manoscritti sia per conceitto e per forma meritevole del premio, il quale è di L. 500.

Il diritto di proprietà è riservato all'autore.

**Pubblica Istruzione.** Il Diritto si occupa di un rapporto di una Commissione d'inchiesta sull'istruzione elementare in Italia, composta dall'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica in seguito ad invito fattogli dal Senato nella seduta del 22 giugno 1868. Ne togliamo un'utile statistica che dimostra il progresso dell'istruzione elementare dal 1864 al 1866.

1864. Scuole pubbliche maschili 45.454; femminili 9.848. — Scuole private maschili 3.459; femminili 3.646. Totale 31.804.

1866. Scuole pubbliche maschili 44.240; femminili 9.737. — Scuole private maschili 2.726; femminili 2.344. Totale 31.417.

1864. Alunni nelle scuole pubbliche: maschili 597.202; femminili 440.627. — Nelle scuole private alunni maschili 57.366; femminili 63.548. Totale 1.478.743.

1866. Alunni nelle scuole pubbliche: maschi 630.230; femminili 472.494. — Nelle scuole private alunni maschili 56.068; femminili 59.081. Totale 1.217.870.

1864. Insegnanti nelle scuole pubbliche maschili 14.887; femminili 10.541. Nelle scuole private insegnanti maschili 3.047; femminili 3.324. Totale 34.263.

1866. Insegnanti nelle scuole pubbliche, maschili 15.478; femminili 10.541. Nelle scuole private insegnanti maschili 3.047; femminili 3.324. Totale 32.390.

Le spese che nel 1864 montarono a L. 14.006.350, nel 1866 erano di 14.032.034 lire. Il Governo contribuiva in quest'ultimo anno lire 387.538, le province 268.393, i comuni 12.613.169. Le entrate diverse sommavano a lire 762.974.

**Cognizioni utili.** Nell'*Orticoltura ligure* troviamo additato un mezzo facile per preservare

dall'oltraggio dei freddi tardivi i fiori degli alberi fruttiferi.

Essendosi osservato che gli alberi fruttiferi lungo le vie resistono più facilmente alle brine che non quelli che ne sono discosti si venne a riconoscere ciò doversi alla polvere delle strade la quale tanta dal vento quanto dal scalpitare dei cavalli, sollevata sopra gli alberi, ne preserva i fiori dal rigore del freddo, poiché la polvere coprendo la parte superiore dello stemma, conserva il pollino e l'atto della generazione si opera quindi con estrema facilità.

Ne viene perciò che per assicurare la fruttificazione dei nostri alberi fruttiferi è di grande utilità lo spandere della polvere sui loro fiori sia mediante un istruimento costruito espressamente sia semplicemente colla mano, ciò che spesso è più spicco. Tutte le materie secche, ridotte in polvere, come ceneri, segatura di legno, sabbia fina, terra bene asciutta, farina di frumento, di segala, d'orzo, d'avana ecc., possono adempire questo ufficio; sicché si vede quanto sia facile mettere al riparo dei freddi tardivi i fiori degli alberi ed assicurare abbondante il raccolto delle frutta.

Oggi vogliamo insegnarvi il modo di conservare il brodo.

In inverno come in estate, nella giornata come nella notte, in specie tornando dai balli ad ora tarda, fa sempre piacere il bere una buona ciotola di brodo che apparisca come se fosse fatto allora.

Ma anche nel verno, quando la stagione ha tante alternative di caldo e di freddo come adesso, il brodo si conserva difficilmente al di là d'un giorno, ed a voi non farà forse comodo l'aver da cuocere il lessò tutti i giorni.

Ecco adunque il segreto facilissimo per avere un brodo eccellente ancorchè sia stato fatto da tre o quattro giorni.

Dopo il primo brodo, che toglierete dalla pentola o dalla marmitta per la vostra minestra, riempite il recipiente d'acqua lasciandovi tutte le ossa e fate bollire lentamente per varie ore. Poi colate il brodo e serbatelo.

Se il giorno dopo è un po' acido, ponete per ogni litro di brodo un pizzico di bicarbonato di soda (quello che rende spumanti le acque gazose) non più grosso d'una presa di tabacco.

Ponete il brodo a bollire. Appena bolle vedrete alzarsi la schiuma bianca. E voi toglietela accuratamente col mestolo o col ramaiolo. Passata la schiuma, è passato ogni sapore di acido. Così il brodo si conserva, come dicemmo, per più giorni, senz'altra operazione.

**Buon esempio.** — Leggesi nell'*Adige* in data di Verona: « Ci viene annunziato da Minerbe, ch'anche là c'è un mulino, il quale s'accontenta della solita mulenda senza mandare un solo centesimo agli avventori suoi per indemnizzarsi della tassa del macinato. Per ora, non sappiamo se nella nostra Provincia sia l'esercente di Minerbe il solo che si possa dire la Fenice dei mugnai; non disperiamo però che il suo esempio possa restare senza imitatori, tanto più che siano assicurati lasciare quella solita mulenda, anche dopo sottratta da essa la tassa del macinato, un egregio profitto.

**Abbiamo la pace!** Se i discorsi politici dei re d'Europa parlano di pace, noi vediamo da quanto nostro eseguirsi ogni giorno nuovi preparativi di guerra. Il governo ellenico organizza la leva in modo da ottenere 400 mila soldati. La Sassonia ha ordinato che si mettano in istato di difesa i forti che circondano Dresden. La Russia stabilisce un formidabile campo trincerato a Nicolaief. La Prussia mantiene bene la sua landwer. La Francia ribocca d'armi e di munizioni. (Son parole di Napoleone III.)

Gli studenti maneggiano il Chassepot tra il questo e la traduzione. — Non si scherza colla carabina e col coltello, nell'antica e nuova Castiglia. A Cuba si taglion su, come se gli uomini del sessantanove fossero diventati salami. I brasiliiani bombardano i paraguaiani. I bianchi dell'Arkansas seguono i negri col revolver perché vedon compromessa la raccolta del cotone e in simil guisa vogliono costringerli a lavorare perché son diventati poltronni.

Alcune schiopettate si son restituite nell'India. Negli Stati Uniti si sta decidendo una guerra per farla finita colle pelli rosse che non vogliono assolutamente civilizzarsi.

I negri nell'interno dell'Africa continuano bellamente ad inseguirsi ed a mangiarsi tra di loro.... Oh!!! Dopo tutto questo, possiamo credere alla pace!

**Ballo al Casino udinese.** Il brillante esito della prima festa da ballo data dalla Società del Casino udinese, lo ebbe pure la seconda data la notte decorsa. La festa difatti fu assai popolata e vivace e le danze non cessarono che col cessar della notte. La gagezza ed il buon umore ne tennero la presidenza fino a che il ballo ebbe termine: e la grata rimembranza che lascia di sé questa festa, è certamente divisa da quanti vi presero parte.

**Veglioni mascherati.** Anche stanotte veglioni su tutta la linea, cioè al Minerva ed al Nazionale e negli altri templi di secondo ordine dedicati alla diva Tersicore.

## CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo con riserva dalla *Gazzetta di Torino*: Ci si assicura da Firenze esser giunta notizia a

qualche alto dignitario di Corte che Sua Maestà abbrevierebbe il soggiorno che contava fare a Napoli, e si restituirebbe nel corso della prossima settimana alla sede del governo.

Il *Weiterzeitung* di Brema pubblica un telegramma nel quale è detto che la Grecia ha accettato provvisoriamente, in massima, la dichiarazione della Conferenza. Essa si dipenderà la sua adesione formale dalla condizione che la Porta debba essere la prima rianodare le relazioni diplomatiche interrotte, e voglia indennizzare i sudditi greci che furono espulsi dal suo territorio.

Secondo la *Turkia*, la Serbia si è trasformata in un arsenale d'armi e si prepara a prender parte all'attacco generale contro l'Impero ottomano.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 8 febbraio

**Parigi.** 7. Le ultime notizie di Atene recano che l'agitazione continua.

Nel caso che la Grecia non abbia accettato entro domenica, assicurarsi che la Conferenza riunirassi lunedì. Essa deciderà probabilmente, se debba accordarsi alla Grecia un nuovo termine sino alla formazione del ministero.

**Bukarest.** 7. Credesi che Ghika e Catargi entreranno nel nuovo ministero.

**Firenze.** 7. La *Correspondance italienne* dice che avendo Bulgaris persistito a ritirarsi, il Re indirizzossi a Vallaorti. Anche questa combinazione andò fallita. Secondo un recente dispaccio, il Re avrebbe fatto chiamare Comoduros; ma la sua accettazione è considerata molto dubbia.

**Bukarest.** 6. Il Ministero ha dato la sua dimissione che fu accettata.

Credesi che si chiameranno a far parte del nuovo gabinetto Giovanni Bratiano, Ghika e Cogolischeano.

**Firenze.** 6. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che le deputazioni provinciali e comunali di Palermo partirono oggi per Napoli per presentare al Re l'omaggio e voti delle popolazioni di tutta l'Isola e per esprimere il desiderio di esser pure visitate dalla M. S.

La Deputazione di Palermo ebbe l'espresivo incarico di rappresentare in tale occasione le altre deputazioni provinciali della Sicilia. Il Ministro dell'Interno, informato di tale deliberazione con telegramma rese grazie in nome del Governo alle autorità dell'isola del gentile e patriottico divimento.

Un decreto convoca i collegi elettorali di Montevachiali e Livorno il 14 febbraio.

**Napoli.** 7. Sono arrivati i Ministri dell'Interno e della Marina e Gialdini.

Jersera gran ballo a Corte coll'intervento di 4000 persone.

Il Re quando comparve nella sala coi Principi, fu largamente applaudito.

**Bukarest.** 7. Dietro domanda del principe, il Gabinetto dimissionario consultò la Camera se aveva la sua fiducia. Avendo la Camera risposto affermativamente, quasi tutti i Ministri ritirarono le loro dimissioni.

## Notizie di Borsa

PARIGI, 6 febbraio

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 70.92  
italiana 5 0/0 . . . . . 56.—

### VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete . . . . . 482

Obbligazioni . . . . . 234.—

Ferrovia Romane . . . . . 48.—

Obbligazioni . . . . . 122.50

Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 50.—

Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . . 161.—

Cambio sull'Italia . . . . . 4 1/4

Credito mobiliare francese . . . . . 291

Obbligaz. della Regia dei tabacchi . . . . . 436

### VIENNA, 6 febbraio

Cambio su Londra . . . . . 121.—

### LONDRA, 6 febbraio

Consolidati inglesi . . . . . 93 1/4

### FIRENZE, 6 febbraio

Rend. Fine mese lett. 58.— den. 57.95 Oro lett. 20.98 den. 20.96; Londra 3 mesi lett. 26.12 den. 26.05 Francia 3 mesi 104.80 denaro. 104.50.

### TRIESTE, 6 febbraio

Amburgo 89.— a . . . . . Colon. di Sp. — a . . . . .

Amsterd. 101.— a . . . . . Talleri . . . . .

Augusta 101. 1/2.— a . . . . . Metall. . . . .

Berlino . . . . . Nazon. . . . .

Francia 47.95 48.10 Pr. 1860 96.75.—

Pr. 1864 120.25.—

Italia . . . . . Cred. mob. 265.— 265.25

Londra 120.65 121.—

Zecchini 5.67 4 1/2 . . . . . Pr. Tries. . . . .

Napol. 9.66.— 9.67.— a . . . . . a . . . . .

Sovrane . . . . . Sconto p

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1704 del Prototollo — N. 139 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

## DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi: luglio 1868, N. 3888 e 13 agosto 1867 N. 3818.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 23 febbraio 1869, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della catena vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comporrà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolo.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti ai sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, odi 13 luglio 1868, al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presumtivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'inquadro prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli arti 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa di assiessione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai letti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non ci trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. del Lotto	Cognome in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	DEI SGRIZZOLONE DIRETTORI				Superficie in misura in antica legale mis. loc.	Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo morto ed al d'incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni	
				E	A	F	C	Port	E	Lire	C	Lire	C	
2013	2143	Rive d' Arcano	Chiesa di S. Leonardo e S. Martino di Rive d' Arcano	Prati, detti Speranis, Collaman e Luni, in mappa di Rive d' Arcano ai numeri 915, 203, 34, colla compl. rend. di lire 8.62.	—	98	20	9	82	483	27	48	33	10
2014	2155	Dignano	Chiesa dei S. Angeli di Vidulis	Aratorio ed aratorio arborato vitato, detti Longa e Cuccona, in mappa di Vidulis ai num. 1576, 1958, colla compl. rend. di l. 3.82.	—	47	70	4	77	231	59	23	16	10
2015	2156			Aratori, detti Pouli e Maseratis, in mappa di Vidulis ai n. 2438, 2484 colla compl. rend. di l. 0.48.	—	80	40	6	04	404	83	40	18	10
2016	2157			Aratorio e Pascolo, detti Coda di Selva, in mappa di Carpaccio ai n. 109, 110 b, colla compl. rend. di l. 4.21	—	71	90	7	49	253	67	25	37	10
2017	2158			Prati ed Aratori, detti Basso e Braiduzza, in mappa di Vidulis ai n. 1726, 2406, 2468, colla compl. rend. di l. 13.00	—	1	26	90	12	69	680	23	68	102
2018	2162	Rive d' Arcano	Chiesa di S. Pietro e Paolo di Giavons	Aratori, detti Braida S. Pietro e Campo Larguzzo, in mappa di Rodeano ai n. 647, 461, colla compl. rend. di l. 67.47.	—	2	83	10	28	31	3144	11	314	41
2019	2163	S. Daniele	Ghiappa della B. V. di Strada di S. Daniele	Aratorio e Prati, detti Colle di Falz o Fontana gelata, in mappa di S. Daniele ai n. 1305, 1306, 1308, 1309, colla compl. rend. di l. 35.93	—	3	2	02	—	20	1240	95	124	70
2020	2164			Aratorio, detto S. Andrat, in mappa di S. Daniele ai n. 2989, colla rendita di lire 15.64.	—	6	55	6	53	778	35	77	84	10
2021	2165			Aratorio arborato vitato e Prato, detti Valeriano e Scieredes in mappa di S. Daniele ai n. 3076, 2509, colla compl. rend. di l. 42.06.	—	6	69	6	69	434	68	43	47	10
2022	2166	Dignano	Chiesa di S. Sebastiano di Dignano	Aratorio, detto Cooz di Sotto, in mappa di Dignano al num. 1437, colla rend. di l. 9.66	—	6	69	—	6	90	449	32	44	93
2023	2167			Prato, detto Via di Mezzò, in mappa di Dignano al num. 1617 colla rend. di lire 3.17.	—	4	7	4	74	286	85	28	69	10
2024	2168			Prato, detto Via di Carpaccio, in mappa di Cisterna al n. 308, colla rendita di lire 9.36	—	4	41	80	14	18	855	83	85	58
2025	2169			Aratori, detti Campi dell'Olmo, in mappa di Dignano ai n. 1261, 1884, colla complessiva rend. di lire 2.96	—	3	38	30	3	83	336	11	33	61
2026	2170			Prato, detto Pra di Sotto, in mappa di Carpaccio al n. 284, colla rendita di lire 7.57	—	3	33	80	3	38	430	87	43	69
2027	2171			Prato, detto Pascutto, in mappa di Dignano al num. 1094, colla rendita di lire 3.60.	—	5	54	50	5	45	302	69	30	27
2028	2172			Prati, detti Cooz, in mappa di Dignano ai num. 869, 1604, colla compl. rendita di l. 33.74.	—	4	85	—	18	50	1352	109	135	21

Udine, 3 febbraio 1869.

II Direttore LAURIN.

Il fondo in mappa al n. 2309 costituisce il lotto n. 2021 e gravato dell'anno precedente di lire 1.259 versato al Comune di S. Daniele.

# SUPPLEMENTO - AL GIORNALE DI UDINE N. 33.

N. 1705° del Protocollo - N. 140° dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

#### AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della Legge 23 luglio 1862, N. 3928 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di mercoledì 24 febbraio 1869, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

#### Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comprenderà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolo.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti, sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasce sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trasporto, e d' iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasce.

9. Le passività ipotecarie che gravano sui stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle a dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

#### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od affontassero gli ottorenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tavola corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Deposito p. canone delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- visto delle scorte vive e morto ed altri mobili	Osservazioni				
				DENOMINAZIONE E NATURA											
				E.	A.	T.	P.								
2029	2188	Dignano	Chiesa di S. Sebastiano di Dignano	Aratorio, detto Valleti, in mappa di Carpaccio al numero 880, colla rendita di lire 4.76	37	50	3	75	332	29	33	23	10		
2030	2189			Aratorio, detto Cicola, in mappa di Carpaccio al numero 305, colla rendita di lire 4.13	32	30	3	25	221	33	22	13	10		
2031	2190			Aratorio, detti Riva e Valle, in map. di Carpaccio ai nn. 438, 869, colla compl. rend. di l. 6.63	65	40	6	51	539	47	53	95	10		
2032	2191			Prato, detto Braida-Mala, in mappa di Dignano al n. 1509; colla rendita di lire 6.45	97	70	9	77	538	53	53	85	10		
2033	2192			Aratorio, detto Campo di Casa, in map. di Dignano, al n. 532, colla rend. di lire 5.32	38	10	3	80	285	84	28	58	10		
2034	2193			Orto, detto Valisit, in mappa di Dignano al numero 987, colla rendita di lire 1.64	66	30	0	63	93	30	91	33	10		
2035	2194			Aratorio, detti Borgo e Forno e Pieve, in map. di Dignano ai nn. 700 e 835, colla compl. rend. di l. 12.26	72	30	7	23	544	30	51	13	10		
2036	2195			Aratorio, detti Pieve, in map. di Dignano ai n. 857 e 859, colla compl. rend. di l. 7.79	33	60	3	36	300	25	30	62	10		
2037	2196			Aratorio e Pascolo, in map. di Dignano ai n. 900 e 1867, colla compl. rend. di l. 11.26	443	30	14	33	846	92	84	60	10		
2038	2197			Prati, detti Pascoli, in map. di Dignano ai n. 584 e 1084, colla compl. rend. di l. 48.29	498	20	49	82	3242	05	324	20	25		
2039	2198			Prati, detti Tolasia, in map. di Dignano ai n. 739 e 1475, colla compl. rend. di l. 4.44	67	30	6	73	464	16	46	12	10		
2040	2199			Prati, detti Largo, in map. di Dignano ai n. 878 e 1630, colla compl. rend. di l. 6.69	43	40	4	94	407	69	40	77	10		
2041	2200			Aratorio arb. vit. ed Aratorio nudo e Prato, detti Pascoli e Maseris, in mappa di Dignano ai n. 1124, 4285, 4429, colla complessiva rendita di lire 20.21	197	20	19	72	1320	12	132	01	10		
2042	2201			Aratorio, detto Pascoli, in mappa di Dignano al numero 1176, colla rendita di lire 3.71	46	90	4	69	310	45	31	01	10		
2043	2202			Aratorio, detto Pradolino, in map. di Dignano, al n. 1392, colla rendita di lire 9.24	65	80	6	58	521	96	52	20	10		
2044	2203			Aratorio, Prato e Pascolo, detti Cooz, Busotis e Tolasia, in map. di Dignano ai n. 4129, 1466, 1915, colla compl. rend. di l. 44.82	109	80	10	98	810	90	81	09	10		
2045	2204			Prato, detto Tavolario, in mappa di Dignano al n. 1346, colla rendita di lire 25.50	186	10	18	61	4228	23	422	82	10		
2046	2205			Aratorio, detto Pradolino, in mappa di Dignano al n. 1376, colla rendita di lire 4.45	56	30	5	63	397	45	39	74	10		

Il Direttore LAURIN.

Udine, 3 febbrajo 1869.

I fondi costituenti il lotto n. 2038 figurano livellari verso l' orario Civile antica Cassa di Ammortizzazione, ma non si celebri per il rientro né l' ammortamento del Canone.

Il fondo costituente il lotto n. 2042 figura livellario verso l' orario Civile antica Cassa di Ammortizzazione, non si celebri per il rientro né l' ammortamento del Canone.

## ATTI UFFIZIALI

N. 77 3  
Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI TRIVIGNANO

## Avviso di Concorso

Da oggi a tutto il giorno 28 febbraio p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile elementare di Trivignano con l'anno assegno di L. 366 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalle vigenti norme.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è riservata all'approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Dall'ufficio Municipale  
Trivignano li 29 gennaio 1869.

Il Sindaco  
Giovanni Conti

Gli Assessori  
Simonutti Giuseppe Il Segretario  
Torossi Probo S. Calligaris.

N. 78 3  
Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI TRIVIGNANO

## Avviso di Concorso

Da oggi a tutto il giorno 28 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice Condotta di questo Comune per un triennio e coll'anno assegno di it. 1. 346 che saranno pagate in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio Municipale le proprie istanze corredate dai seguenti

## Documenti

a) Diploma di approvazione in Ostetricia  
b) Certificato di nascita  
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio dell'aspirante

d) Attestato di cittadinanza italiana  
e) Dichiarazione di non essere vincolata in nessun'altra Condotta.

f) Attestato di buona costituzione fisica.  
La residenza della Levatrice è in Trivignano ed il servizio gratuito verrà prestato ai soli poveri il di cui numero ascende a 543 sopra una popolazione di n. 2472 abitanti.

Trivignano li 29 gennaio 1869.

Il Sindaco  
Giovanni Conti

Gli Assessori  
Simonutti Giuseppe Il Segretario  
Torossi Probo S. Calligaris.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1567 3  
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Felice Vidussi ed a carico di Teresa e Giuseppe fu Valentino Gregorutti avrà luogo presso questa R. Pretura Urbana il quarto esperimento d'asta degli sottointendenti beni nel 4 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

## Condizioni

1. Gli stabili si vendono in lotti.  
2. Gli stabili si vendono a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente meno l'esecutante ed i creditori iscritti Marchesi Mangilli e Chiesa di Sammardenchia canta l'offerta col quarto del lotto cui aspira.

4. I beni si vendono come stanno senza garanzia alcuna per parte dell'esecutante intendendosi nei rapporti secolui acquistandi a tutto rischio e pericolo anche di mancanza di tutto o parte dei beni.

5. Staranno a peso del deliberatario tutte le imposte eventualmente insolute nonché tutte le spese di trasferimento.

6. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario (meno l'esecutante ed i creditori iscritti Marchesi Mangilli e Chiesa di Sammardenchia) completerà il deposito del rispettivo lotto sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui rischio, devoluto il fatto deposito a pagamento del credito per cui viene fatta l'esecuzione.

*Descrizione dei beni in mappa di Sammardenchia da rendersi all'asta.*

Lotto 1. Casa in map. ai n. 147 b, 149, 150, 596, della complessiva superficie di pert. 0,92, stim. it. 1. 3024,75  
Orto in map. al n. 855 di pert. 61 stimato 98,80

— 3123,55

Lotto 2. Arat. nudo detto della Statua al n. 535 pert. 3,40 215,—

Lotto 3. Arat. con gelsi detto Via di selva n. 747 p. 3,60 265,60

Lotto 4. Arat. con gelsi detto Angerutio n. 536 p. 2,35 208,47

Lotto 5. Arat. detto Val n. 583 pert. 8,20 591,19

Lotto 6. Arat. con gelsi detto Sterpet n. 572 pert. 1,50 87,30

Lotto 7. Prato detto Sterpet n. 748 pert. 3,55 279,47

Lotto 8. Prato detto Sterpet n. 566 pert. 3,27 230,—

Si pubblicherà come di metodo e s'inscriverà per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 22 gennaio 1869.

Il Giud. Dirig.  
LOVADINA,

P. Baletti.

N. 1142 2  
EDITTO

N. 937 .. 2270

2

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giovanni fu G. B. Brunich in confronto del signor Francesco fu Pietro D.r Pinzani, nonché della debitrice solidale signora Maria fu Giambattista Pinzani, nel 6 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo l'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo quand'anche inferiore al prezzo di stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà causare la sua offerta con un deposito di fior. 477,45 a mani della Commissione giudiziale. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a quest'ultimo verrà ritenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli.

3. Entro venti giorni continuati dalla delibera, dovrà l'acquirente depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà così sino dall'istante stesso della delibera una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore articolo settimo.

4. Avvenuta la delibera, e depositato l'intero prezzo, potrà l'aspirante conseguire l'aggiudicazione in proprietà ed il possesso degli immobili nelle forme e modi di legge.

5. L'esecutante non presta veruna garanzia relativamente alle realtà poste in vendita.

6. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte prediali correnti e successive.

7. Mancando il deliberatario in tutto od in parte alle premesse condizioni s'intenderà da lui perduta ipso facto la somma depositata, la quale andrà ad esclusivo beneficio dei creditori secondo il grado e secondo il rango delle loro iscrizioni, fermo e ritenuto che in tal caso lo stabile sarà rivenduto in solo esperimento d'asta, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà oltre a ciò responsabile per ogni conseguenza di danno.

*Descrizione degli immobili in pertinenze di Mortegliano.*

Terreno arat. detto via di Tomba in map. al n. 961 pert. 4,33 r. l. 0,80 stimato fior. 21,—

Terreno arat. arb. vit. in map. al n. 2265 p. 5,25 r. l. 11,14 stimato 157,50

Casa in map. al n. 4225 sub. 2 di p. 0,40 r. l. 27,50 stimata 620,—

Stagno in map. al n. 1164 pert. 0,10 (ora otturato e pianato a gelsi stim.) 10,50

Oroto in map. al n. 1515 p. 0,36 r. l. 1,25 stim. 17,50

Terreno arat. arb. vit. in map. al n. 2202 p. 60,26 rend. l. 428,35 stimato 3246,—

Terreno arat. in map. al n. 2567 p. 17,26 r. l. 26,75 560,—

Terreno arat. arb. vit. in map. al n. 3603 p. 3,24 r. l. 6,90 120,—

Zerbo in map. al n. 3604 pert. 0,49 rend. l. 0,05, nonché in map. al n. 3605 pert. 0,21 rend. l. 0,02 stim. 22,—

Totale fior. 4774,50

Locchè si pubblicherà come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 30 gennaio 1869.

Il Giud. Dirig.  
LOVADINA

P. Baletti.

## SEME BACHI DEL CARSO

di sperimentata eccellente qualità

Si vende a it. lire 10 l' oncia, presso

**L'Amministratore  
del GIORNALE DI UDINE**

## CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE

ED

## ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO.

Si prevengono i signori assicurati che in seguito alla nomina del sottoscritto a Direttore Divisionale in Venezia venne conferito il mandato di Direttori per questa Provincia ai signori fratelli Marzuttini e Ugo D.r Bernadis.

Per tale circostanza l'Ufficio della Direzione viene col giorno d'oggi trasportato in **Mercato Vecchio Casa Marzuttini**.

Venezia, 4 febbraio 1869.

**Il Direttore Divisionale  
GIACOMO DE MACH.**

## CARTONI SEME BACHI Giapponesi Originari

sceltissimi verdi e bianchi annuali, di spedizione diretta della Casa Gatschow e Comp. di Yokohama

presso **CARLO SANVITI**  
Via Cavour.

7

## OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

14

## D E P O S I T O

## Cartoni Originari Giapponesi verdi annuali

e riproduzione verde annuale di varie provenienze, tanto a vendita assoluta quanto a prodotto, a condizioni da stabilirsi.

**A. ARRIGONE**  
Calle Lovaria, Casa Manzoni N. 2449.

Salute ed energia restituite senza spese,  
mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTE ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, litichezze abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitação, diarrea, gonfiezza, zufolamento d'orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, tisi (consumzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è rosto, busto come a 30 anni. Io mi sento insomma riogiovantato, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disperazione ed un abbattimento di spirto aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscimenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bei subiti tal genere di malattia trattanto mi creda una riconoscenzissima serva

GILIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di bellissimi nervosi per tutto il corpo, indigestione insomma ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 82,081: Il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 63,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parrocchia. — N. 56,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Merlini, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno